

ATTUALITÀ

ILSA privilegia il "basso impatto" e presenta il 3° rapporto ambientale

Nell'incontro organizzato ad Arzignano nel settembre scorso, dal titolo "Scienza e Sentimento" si è messo in evidenza come i luoghi comuni sulla scienza possono compromettere lo sviluppo

di Federico Spadafora

L'innovazione in molti settori produttivi, in particolare la chimica, è figlia anche di una maggiore comprensione da parte dei cittadini delle questioni scientifiche. Il sottotitolo dell'incontro "Scienza e sentimento" promosso da Ilsa in occasione della presentazione del suo terzo rapporto ambientale mette in evidenza come i molti luoghi comuni sulla scienza compromettano la possibilità di sviluppo e di innovazione. Bando quindi al-

la superficialità e attenzione al sapere nostalgico, quello che, secondo **Antonio Pascale**, l'autore il cui saggio ha dato il titolo all'incontro, induce ad una visione degradata dove il presente è sempre corrotto e fa leva sulla retorica dei bei tempi andati. Durante l'incontro si è parlato del ruolo che devono avere gli intellettuali in questo, ai quali è richiesto più che di essere dei creativi, di mettersi al servizio della chiarezza dell'informa-

zione, facendo prima di tutto una attenta analisi delle fonti, sapendole leggere.

Nuovo piano Marshall

Si è anche invocato un piano Marshall per la ricerca, ambito da dove proviene l'innovazione, quindi la competitività aziendale, quindi la competitività e ricchezza del Paese, sempre troppo mortificata.

L'incontro è stato voluto da Ilsa, società che da oltre 50 anni produce fertilizzanti investendo in ricerca almeno un milione di euro all'anno, pur essendo una Pmi e quindi con grande sforzo. Ilsa fa ricerca con le università fin dal '76 e da allora l'impegno in questo versante non si è fermato, perché secondo **Girelli** «la ricerca, anche se richiede moltissimi sforzi è il mezzo supremo per rimanere competitivi». Il presidente nel suo intervento ha auspicato una maggiore attenzione alle facili semplificazioni antiscientifiche che tanto trovano vigore in tempi recenti, spiegando che il motivo dell'incontro era anche quello di dare l'opportunità ai cittadini di interloquire direttamente con i relatori, persone che hanno informazioni di prima mano sulle questioni. L'appuntamento era anche l'occasione per distribuire ai cittadini il terzo rapporto am-



Il pubblico della serata.

bientale Ilsa, documento che mette a nudo l'impatto dell'attività nell'ambiente, le aree di miglioramento. I progressi dell'industria chimica sono stati raccontati da **Fabio Minoli**, direttore comunicazione di Federchimica, che ha illustrato come il settore, dopo lo shock e la presa di coscienza degli anni '70, si sia davvero rimboccato le maniche arrivando secondo le statistiche dell'Inail ad essere quello con il minor numero di incidenti e di malattie professionali.

Anno della chimica

Il 2011 sarà l'anno mondiale della chimica e l'associazione della confindustriale nazionale intende lavorare per il riscatto di un settore per il quale non sembra emergere mai il dubbio sul suo alto livello di pericolosità. Sarà proprio così? Forse non è ancora il momento perché la Du Pont riproponga il suo slogan che diceva più o meno "più sicuri grazie alla chimica" che dovette ritirare perché non era stata creduta, come racconta Pascale nel suo libro, ma visti i dati e le informazioni riportate da Minoli in fondo si potrebbe anche pensare ad un rilancio. **Susanna Magnabosco** ha ricordato come il territorio sia cambiato e migliorato dal precedente ventennio industriale grazie all'innovazione voluta dalle aziende che hanno cercato sistemi di produzione di minore impatto sull'ambiente. L'impresa si è data un'etica, e la presidente dell'Associazione Industriali territoriale ha voluto ribadire che questo sarà l'indirizzo che tutte le aziende del territorio dovranno prendere.



Il tavolo dei relatori.



Antonio Pascale.



Fabio Minoli.

